

## Prefazione

*Troppo poco si conosce della storica battaglia di principio svolta dai marxisti-leninisti contro il revisionismo moderno che ebbe la sua ufficializzazione con il XX Congresso del PCUS nel 1956, in cui i calunniosi attacchi a Stalin annunciarono la distruzione della dittatura del proletariato e lo snaturamento dell'internazionalismo proletario.*

*Le note e i commenti di Nils Andersson, uno dei dirigenti del movimento marxista-leninista, pubblicati nel n°28 della rivista della CIPOML "Unità e Lotta", hanno il precipuo scopo di attenuare tale carenza.*

*Dirigente del Centro Lenin di Losanna, e quindi dell'Organizzazione Comunista di Svizzera/M-L che si trasformò successivamente in partito, Nils Andersson fu condannato all'esilio ad opera del Consiglio Federale poiché con la sua attività editoriale avrebbe messo "in pericolo la sicurezza interna ed esterna della Svizzera". In precedenza gli fu proibito di entrare in Francia per la sua solidarietà con il movimento di liberazione algerino.*

*Provvisto di passaporto svedese, dal 1967 al 1972 si stabilì a Tirana, dove sarebbe stato impegnato nella sezione francese di Radio Tirana, nonché nell'Associazione di Amicizia Svedese-Albanese. Politicamente attivo nel movimento marxista-leninista svedese, partecipò a diversi Congressi del PLA.*

*Militante instancabile fino in tarda età, attivo nelle associazioni di difesa del diritto umanitario, nella lotta contro il neo-colonialismo e per la pace, analista internazionale di grande levatura, Nils Andersson ha di recente pubblicato "Il capitalismo è guerra" (Terrasses, 2021).*

*Mettiamo a disposizione dei lettori italiani il seguente elaborato per promuovere lo studio del nostro patrimonio storico, redatto di pugno da uno dei pionieri del movimento marxista-leninista.*

*Per usare le parole del compagno Andersson: "questa fase del movimento comunista e operaio internazionale è ancora tutta da scrivere" e tramanderà ai posteri pagine e pagine di esperienze significative e vittorie.*

*Nonostante il tradimento revisionista e la feroce offensiva borghese, il marxismo-leninismo non ha mai ammainato le proprie bandiere e oggi continua a svilupparsi a livello internazionale. Siamo convinti che si può lottare concretamente per la rivoluzione e il socialismo solo facendo proprio il marxismo-leninismo e applicandolo alla situazione concreta, militando nei partiti e nelle organizzazioni comuniste (m-l), laddove esistenti, e lottando quotidianamente per costruirne laddove non vi sono.*

Novembre 2023

**Piattaforma Comunista - per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia**

## **Le origini del movimento marxista-leninista in Europa**

Negli anni '60, la rottura con il krusciovismo fu l'origine della costituzione dei primi partiti marxisti-leninisti. Questa fase del movimento comunista e operaio internazionale è ancora tutta da scrivere. Il movimento marxista-leninista ha avuto diverse fasi; la prima fu la rottura col revisionismo nel PCUS e nel movimento comunista internazionale. La seconda fase, nel contesto della Rivoluzione Culturale in Cina, fu segnata dall'influenza del maoismo in seno ai nuovi partiti. La terza fu la rottura ideologica con la teoria dei "tre mondi", che è l'origine dei legami specifici, ideologici e militanti, che unisce oggi i partiti marxisti-leninisti.

In questo contributo mi limiterò alla prima fase e, eccetto che per qualche riferimento, essenzialmente alla rottura col revisionismo dei partiti europei<sup>1</sup>.

### **Divergenze tenute segrete**

Le differenze all'interno del movimento comunista sulla politica revisionista kruscioviana della coesistenza pacifica con l'imperialismo e sulla sottovalutazione del significato storico delle rivoluzioni nel Terzo Mondo (Africa, Asia e America Latina), per lungo tempo furono conosciute solo dai dirigenti dei partiti comunisti. Nella Dichiarazione comune dei Partiti Comunisti del 1957, si può leggere che "l'influenza borghese costituisce la causa interna del revisionismo, e la capitolazione di fronte alla pressione imperialista è la causa esterna", ma solo nel 1960 vennero alla luce le divergenze tra partiti e Stati.

Nei mesi precedenti la Conferenza dei Partiti Comunisti a Mosca<sup>2</sup>, il Partito Comunista Cinese (PCC) manifestò le proprie posizioni, in particolare in un editoriale in Honqqi "Viva il Leninismo"<sup>3</sup>. La critica del revisionismo kruscioviano si focalizzò principalmente sulla questione della guerra e della pace, sulla coesistenza pacifica, sulle vie di transizione al socialismo, nonché su Stalin e la Jugoslavia. La pubblicazione di "Viva il Leninismo" e di altri documenti suscitò aspri dibattiti nel Consiglio Generale della Federazione Sindacale Mondiale, e a seguire nel Congresso del Partito Comunista Rumeno. In quel Congresso il PCC denunciò la rivelazione che il Partito Comunista dell'Unione Sovietica (PCUS) aveva fatto di una lettera riservata indirizzata al CC del PCC, che descrisse come un "programma di campagna anti-cinese". I partiti dell'Asia Orientale e dell'America Latina che appoggiavano le posizioni del PCC furono obbligati ad autocriticarsi; in Europa fu generale l'allineamento delle direzioni dei partiti comunisti alle posizioni del PCUS.

Alla Conferenza dei partiti comunisti a Mosca, il PCUS lanciò un attacco generale contro i partiti che si opponevano alla sua linea, accusandoli di "deviazionismo" e di "anti-sovietismo". Le pressioni furono particolarmente forti contro il Partito del Lavoro d'Albania (PLA), esigendo che decidesse se l'Albania "si sarebbe unita con i 200 milioni (popolazione dell'URSS) o con i 650 milioni (popolazione della Cina)." Questo fu un argomento che mostra la concezione delle relazioni tra partiti che predominavano nella direzione del PCUS. La delegazione del PLA capeggiata da Enver Hoxha rifiutò di sottomettersi a tale pressione,

---

<sup>1</sup> Questi sono commenti e note personali, e in alcun modo un lavoro storico, che dev'essere svolto collettivamente.

<sup>2</sup> Dal 10 novembre al 3 dicembre 1960.

<sup>3</sup> 16 aprile 1960

e come risultato fu attaccata e calunniata alla Conferenza da tutti i partiti che si allinearono al PCUS, ma non si arrese sui principi che difendeva.

La dichiarazione finale della Conferenza fu un testo di compromesso che però lasciava intravedere le divergenze. Il documento stava sulla linea della "coesistenza pacifica" e della "transizione pacifica al socialismo" del PCUS, ma segnalava altresì l'importanza della fase storica della decolonizzazione e che "dalla lotta rivoluzionaria dei popoli d'Asia, Africa e America Latina, dove vive la maggioranza della popolazione del mondo, dipende la causa rivoluzionaria mondiale."

Le divergenze tra i partiti vertevano anche sulle relazioni tra Stati, poiché l'URSS esercitava pressione economica sulla Cina e sull'Albania, ritirando i propri specialisti tecnici da quei paesi. Dopo la Conferenza, le pressioni si concentrarono sull'Albania, nonostante Krusciov avesse dichiarato durante una visita a Tirana: "Non preoccupatevi del pane. In URSS tutto il grano che voi consumate se lo mangiano i topi!" Ciononostante, nella situazione critica in cui l'Albania non aveva più di 15 giorni di riserve di grano e dinanzi al pericolo della carestia, si dovettero attendere 45 giorni perché Mosca mandasse 10.000 tonnellate di grano invece delle 50.000 promesse.

In aggiunta a queste misure ostili, il PLA non fu invitato al 22° Congresso del PCUS; Krusciov, Pospelov, Kuusinen, Suslov e Breznev, supportati dai "partiti pappagallo", moltiplicarono le proprie critiche contro il PLA. Da allora, difendere o attaccare l'Albania fu la linea di demarcazione tra marxisti-leninisti e revisionisti. Il PCC dichiarò che "la condanna aperta, unilaterale di un partito fraterno non favorisce la coesione... non può essere considerato un atteggiamento marxista-leninista serio esporre davanti al nemico le discussioni che avvengono tra partiti e paesi fratelli". Il PLA non cedette davanti a queste pressioni, ed il 6 dicembre 1961, l'Unione Sovietica ruppe le sue relazioni diplomatiche con l'Albania, appoggiata da tutti i paesi allineati con l'URSS. L'Albania fu quindi sottoposta ad un doppio blocco economico, dal COMECON ad est e dal campo capitalista ad ovest.

Da allora, l'opposizione al revisionismo kruscioviano ebbe una base in Europa. In un primo momento, in Asia il Partito Comunista Indonesiano, il più importante partito nel mondo non al potere, si oppose alla linea del PCUS. In America Latina, nel febbraio del 1962, i dirigenti espulsi dal partito revisionista brasiliano fondarono il Partito Comunista del Brasile, il primo partito marxista-leninista ad essere stato fondato e il più avanzato nella lotta contro il revisionismo.

### **I primi partiti marxisti-leninisti in Europa**

La rottura con il revisionismo giunse al tempo dell'accesa discussione sulle idee rivoluzionarie che in tutto il mondo affrontavano il colonialismo e le dittature. Questo scontro fu aspro in Europa Occidentale, eccetto in Portogallo e in Spagna, con le dittature al potere e dove la lotta di classe non era così intensa come negli altri continenti, in particolare ciò che fu chiamato il "trentennio glorioso". Le forze più reazionarie non alzarono la testa dopo la sconfitta del fascismo. Le potenze conservatrici e socialdemocratiche, sotto grande pressione dall'aspirazione per il socialismo, accettarono di applicare una politica sociale keynesiana che avrebbe permesso lo sfruttamento del Sud da parte del Nord, ingannando vasti settori della popolazione sulla vera natura del capitalismo.

Se la polemica fu resa pubblica, sia in Francia che in Italia, paesi con i partiti comunisti più importanti, nel partito clandestino in Spagna, e anche in altri partiti europei, i militanti non avevano altre informazioni che i discorsi e i documenti dei dirigenti, che difendevano la posizione del PCUS. Nel 1962 i partiti revisionisti decisero di rimuovere i testi e i documenti

del PCC e gli scritti di Mao Zedong dalle librerie comuniste, impedendone così ai militanti la loro conoscenza. Era un silenzio inammissibile che partiti comunisti cercavano ad imporre ad un partito fratello. Come si poteva giudicare, senza conoscerle, le posizioni di un partito, senza avere nozione di quelle dell'altra parte?

Per affrontare questo scandaloso boicottaggio, sorsero iniziative per pubblicare e diffondere gli articoli dei partiti cinese e albanese e per rendere note le loro posizioni; fu organizzata una potente rete d'informazione specificamente con la pubblicazione della rivista "Peking Review" in molte lingue, che fino ad allora veniva pubblicato solo in inglese<sup>4</sup>.

Assieme al partito sovietico, il Partito Comunista Francese (PCF) e Maurice Thorez (in particolare) furono quelli impegnati a difendere la linea revisionista di Krusciov e la "via italiana al socialismo", rappresentata dal Partito Comunista Italiano (PCI) di Palmiro Togliatti, che proponevano le critiche principali contro il marxismo-leninismo, il primo, Thorez, per il suo codismo, il secondo, Togliatti, per la linea ultra-revisionista che proclamava.

Due tesi del 10° Congresso del PCI, nel dicembre 1962, hanno oggi un significato particolare. La prima: "Dobbiamo esigere... che si sviluppi una azione sistematica per superare la divisione dell'Europa e del mondo in blocchi, eliminando gli ostacoli di ordine politico e militari che mantengono questa divisione... per questa via ricostruire il mercato mondiale unico." Avendo la Storia percorso quella strada, gli effetti contemporanei della globalizzazione e di un "mercato mondiale unico" condannano, come è evidente, le tesi del PCI e di Togliatti. Un'altra tesi scorretta del PCI: i gruppi dirigenti della borghesia possono ora accettare "i concetti di pianificazione e programmazione economica che da tempo sono considerati una prerogativa socialista... questo è un segno della maturità delle condizioni oggettive per la transizione dal capitalismo al socialismo."<sup>5</sup> Questo concetto fu annunciato nel periodo in cui le tesi di Friedrich Hayek<sup>6</sup> stavano divenendo il breviario dei politici e degli economisti neoliberalisti.

### **Approfondimento della lotta ideologica**

Il PCC e il PLA pubblicarono numerosi documenti per denunciare ideologicamente e con i fatti il "revisionismo moderno", in analogia con il revisionismo del 1890.

Un testo essenziale che sistematizzò questa critica fu la "Proposta sulla linea generale del movimento comunista internazionale", conosciuta come "I Venticinque Punti", pubblicata dal CC del PCC il 14 giugno 1963. La lotta contro il krusciovismo andava crescendo, imperniata su quei documenti e inscriveva la propria critica nella linea dei Partiti: nel 1963 e nel 1964, furono fondati partiti ed organizzazioni comunisti in Ecuador, Perù, Colombia, Ceylon, Thailandia, Nuova Zelanda, Canada, ecc.

Un fatto essenziale in questa lotta ideologica e politica (oltre al fatto che i partiti comunisti che criticavano la linea revisionista erano guidati da due partiti al potere) è che questa critica sorgeva in seno al movimento comunista. Ciò dava il diritto di pensare ed agire senza scissione, ma appartenendo al movimento comunista internazionale, e se i partiti revisionisti potevano escludere i militanti marxisti-leninisti, non potevano condannarli all'ostracismo, non potevano negare che fossero parte del movimento.

In Belgio, Spagna e Svizzera, furono fondati i primi partiti e organizzazioni comunisti in Europa. Questo processo assunse forme diverse in ciascun paese a seconda del livello

---

<sup>4</sup> A quel tempo, la possibilità di pubblicare materiale del Partito del Lavoro d'Albania era limitata.

<sup>5</sup> 10° Congresso del Partito Comunista Italiano, 2-8 dicembre 1962.

<sup>6</sup> Hayek fu il capo della Mont Pelerin Society, che teorizza il neoliberalismo.

della lotta di classe, dell'influenza delle idee del socialismo, della storia e delle tradizioni del movimento operaio, dell'intensità della repressione dell'apparato statale e dall'abilità dei compagni marxisti-leninisti. Nei partiti europei la lotta fu svolta essenzialmente dai quadri intermedi e dai militanti di base. Un'eccezione fu il partito belga, in cui la lotta tra le due linee condusse ad una scissione verticale dalla base al Comitato Centrale: Jacques Grippa, essendo stato espulso, ricostruì il Partito Comunista del Belgio (PCB) con quadri forgiati nella lotta anti-fascista degli anni '30, come Henri Glineur e Jules Vanderlinden. Il PCB giocò un ruolo importante di coordinamento tra le nuove organizzazioni in questa fase iniziale.

Innalzando la bandiera della denuncia del revisionismo, Elena Ódena e altri compagni che fondarono il Partito Comunista di Spagna (m-l) lanciarono con determinazione la lotta nel Partito Comunista di Spagna (PCE) contro la linea di Santiago Carrillo, nelle difficili condizioni della clandestinità in Spagna e nell'emigrazione politica.

In Svizzera, il raggruppamento dei marxisti-leninisti assunse un tratto particolare: un avventuriero politico creò un partito comunista svizzero; fu necessario conoscere ed esporre il suo ruolo di provocatore, specialmente quando la stampa internazionale lo utilizzava per creare confusioni con le sue dichiarazioni. Fu subito smascherato e questo tentativo di infiltrazione nel giovane movimento marxista-leninista fallì<sup>7</sup>. A ragione di ciò, fu creata l'Organizzazione dei comunisti svizzeri (OCS) per rispondere a questa provocazione, ma senza svolgere il necessario lavoro ideologico e politico per la costituzione del partito<sup>8</sup>.

In molti partiti, una volta che la lotta fu lanciata, fu necessaria una fase di chiarificazione per definire la linea marxista-leninista, cercare l'unità ideologica e politica tra i suoi membri, superare l'egoismo e resistere alle pressioni del potere capitalista e dei partiti revisionisti. Fu una lotta impegnativa, perché per molti membri dei partiti revisionisti, l'URSS era la patria del socialismo, che aveva svolto un ruolo decisivo nella vittoria sul nazismo; la fedeltà alla rivoluzione bolscevica la identificavano con la loro aspirazione per un altro mondo. Questi sono sentimenti che non possono essere ignorati.

Nel 1965 furono fondate altre organizzazioni marxiste-leniniste in Austria, Germania, Francia e Polonia; furono creati legami internazionalisti tra i nuovi partiti e organizzazioni. Gli incontri e gli scambi con il PCC e il PLA furono fonti privilegiate per conoscere e comprendere l'intensità e la dedizione della lotta di classe internazionale e della trasformazione socialista della società nelle condizioni dei rapporti di forza ineguali con il mondo capitalista dovute alla deviazione kruscioviana. I nuovi partiti, anche i più deboli, non si chiusero in un ghetto gruppuscolare.

### **Verso un movimento marxista-leninista internazionale**

Inizialmente i rapporti di forze tra le due linee, a livello internazionale, fu ambigua e la loro evoluzione sviluppo imprevedibile. In numerosi partiti fedeli al PCUS, esistevano, anche nella dirigenza, dubbi su come si sarebbe sviluppato il dibattito in seno al movimento comunista. Ciò specialmente nell'ottobre 1964, quando Krusciov fu rimosso dalla dirigenza del PCUS come risultato della lotta per il potere, di certo, ma anche e soprattutto, per la

---

<sup>7</sup> Questo provocatore fu usato da differenti servizi, inclusa l'Aginter Press (dipendente dalla CIA) con base a Lisbona, che serviva specificamente contro i movimenti di indipendenza nelle colonie portoghesi in Africa.

<sup>8</sup> Un'altra infiltrazione che non poté essere eliminata avvenne nei Paesi Bassi. Il Partito marxista-leninista dei Paesi Bassi (MLPN) fu una creazione del BVD, i servizi segreti olandesi. Il suo "dirigente" riconobbe che stava lavorando per la CIA.

denuncia della sua politica (le condizioni del Trattato di Non Proliferazione Nucleare con gli USA, il ritiro unilaterale dei missili da Cuba, le ambiguità nella difesa della lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione imperialista) che guadagnava influenza, oltre che per far credere che il PCUS respingeva il "revisionismo kruscioviano".

Nikita Krusciov divenne un rappresentante screditato, la sua rimozione attenuò temporaneamente le polemiche, mentre si giudicava la posizione dei nuovi dirigenti sovietici; ma non appena divenne chiaro che Kosygin e quelli che gli succedettero seguivano la medesima politica, la rottura fu definitiva.

Un'importante dimostrazione della realtà del movimento marxista-leninista fu la celebrazione del 5° Congresso del PLA nel novembre del 1966, a cui parteciparono il PC di Cina e 28 partiti e organizzazioni marxisti-leninisti dei cinque continenti<sup>9</sup>. Vi fu grande entusiasmo, per l'Albania fu uno dei più grandi momenti della sua storia, si sconfiggeva il blocco revisionista e imperialista; per i nuovi partiti fu la prima volta che riuscirono a riunirsi in un numero così grande<sup>10</sup>. Una nota importante fu il riconoscimento dei nuovi partiti e del ruolo che il codismo e l'adulazione servile potevano giocare in quel riconoscimento. A causa della mancanza di vigilanza, fu invitato il partito olandese, la creatura della CIA. Ma non fu invitato uno dei primi e più importanti partiti m-l in Europa, il Partito Comunista di Spagna (m-l)! Quell'errore fu superato rapidamente grazie alla fermezza della linea difesa da Elena Ódena e Raul Marco nel movimento marxista-leninista, tuttavia fu un grave errore di valutazione politica e ideologica.

Al momento della celebrazione del 5° Congresso del PLA, in Cina veniva lanciata da diversi mesi la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria: furono costituiti il "gruppo della Rivoluzione Culturale del Comitato Centrale" e le prime organizzazioni delle Guardie Rosse. Il contenuto della Rivoluzione Culturale è ancora poco conosciuto, ma il suo obiettivo - la rivoluzione nella rivoluzione contro l'imborghesimento del Partito e dello Stato - una lezione appresa dall'esperienza dei partiti revisionisti, sembrava essere una fase storica necessaria per i partiti marxisti-leninisti.

Il 5° Congresso del PLA fu un grande momento di affermazione del movimento marxista-leninista e negli incontri bilaterali si tennero importanti discussioni su quali strutture dare, oppure no, al movimento marxista-leninista. Questa fu una richiesta ed un'aspirazione della maggioranza dei nuovi partiti presenti al Congresso; Enver Hoxha e il PLA erano decisamente favorevoli. Se nessuno propose la formazione di una nuova "Internazionale" non fu perché le condizioni non erano pronte, il bisogno di un'istanza o di una forma di relazione tra i partiti marxisti-leninisti era sentito come necessario per il rafforzare i legami e l'unità, così come per imparare dall'esperienza di ciascun partito. Il problema fu posto apertamente con coscienza e serietà. La risposta della delegazione del PCC fu negativa, sotto il pretesto in particolare delle insufficienze del movimento, pertanto sarebbe stato preferibile limitarsi ad incontri bilaterali, sottovalutando così in particolare gli incontri multilaterali che avrebbero permesso interscambi e aperto il terreno dell'esperienza ideologica e politica di ciascun partito, per avere un'opinione informata sulle posizioni che potevano essere adottate da uno o più partiti. Il rifiuto fu deplorato da molti dei partiti e fu

---

<sup>9</sup> Al Congresso vi erano altresì, il Partito dei Lavoratori del Vietnam, il Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del sud, il Partito del Lavoro di Corea e il Partito Comunista Rumeno.

<sup>10</sup> I partiti m-l presenti provenivano: dall'Africa: Sudan; dall'America Latina e dal Nord America: Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Perù, Stati Uniti, Haiti; dall'Asia e dal Medio Oriente: Birmania, Ceylon, India, Indonesia, Giappone, Malesia, Thailandia, Libano; dall'Europa: Inghilterra, Austria, Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Svizzera, Polonia; dall'Oceania: Australia e Nuova Zelanda.

giudicato come una mancanza di fiducia, o come lontananza, del PCC col movimento marxista-leninista.

Con l'approfondimento della Rivoluzione Culturale Proletaria, il carattere e la composizione marxista-leninista del movimento si modificarono, dando inizio ad una nuova fase, comunemente chiamata maoismo.

Sicché, dalle sue origini, nel suo lavoro militante e rivoluzionario, il movimento marxista-leninista si confrontò con i problemi posti. Malgrado le circostanze politiche, che erano spesso difficili, malgrado i rapporti di forze sfavorevoli e malgrado gli attacchi e le repressioni patiti, il movimento mostrò la sua capacità di risposta, e cinquant'anni dopo, la rivista "Unità e Lotta" testimonia che nessuna forza può liquidarlo.

**Da "Unidad y Lucha", n. 28 - Organo della Conferenza Internazionale di Partii e Organizzazioni Marxist-Leninisti (CIPOML)**